

E' chiamata giustamente festa della Luce. L'Epifania, che significa *manifestazione*, è la vera festa della luce. E' la luce di Cristo che si irradia sul mondo intero. Raggiunge non solo il popolo eletto, rappresentato dai pastori che si mettono in cammino verso la grotta, ma tutti i popoli. Abbiamo cantato nel salmo responsoriale: *Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra* (Cfr Sal 71). La luce della stella guida tutti a Lui, che è la vera luce che viene nel mondo e illumina ogni uomo (Cfr Gv 1,9). Là, alla grotta - potremmo dire - si danno appuntamento idealmente tre stelle, tali da rendere quel luogo particolarmente luminoso e irradiante speranza.

1. La stella

Apparve in cielo una stella (Cfr Mt 2,2). La comune rappresentazione a forma di cometa e la dicitura "stella cometa" risalgono al fatto che Giotto, impressionato dal passaggio della Cometa di Halley nel 1301, la disegnò come una cometa dalla lunga coda nell'affresco che è conservato gelosamente nella Cappella degli Scrovegni a Padova. Storica o no, la stella guida i Magi dell'Oriente. Ma io voglio sottolineare che questo corpo luminoso naturale che appare in cielo, capace di indicare la via, è provvidenziale per chi si mette in strada, per chi cammina. Questa stella, però, dopo essere sorta e aver sollecitato nei sapienti di oriente il desiderio di mettersi in cammino alla ricerca di un futuro Re, sembra nascondersi. Improvvisamente, quando si fermano a Gerusalemme, sparisce. Quando arrivano, infatti, a Gerusalemme, fermi nel palazzo, essi sono nel

dubbio e pongono delle domande: Dove è nato il re dei Giudei? Ed Erode sembra rispondere irritato: ma c'è mai un nuovo re dei Giudei? Il dubbio e il sospetto sembrano invadere le stanze del palazzo e le persone che si sono fermate o che restano stabili sugli scranni del loro potere. Tutti dubbiosi e incerti. Sì, quando la stella si spegne e ci si ferma nel cammino, si entra nel dubbio... senza la luce della stella si è nel buio totale... Ma, messisi in cammino di nuovo, la stella riappare e guida i loro passi. Incerti a Gerusalemme, sicuri sulla strada, verso Betlemme.

L'astro celeste si ferma sulla casa (cfr Mt 2,9). E lì la ricerca termina. E' necessario, ora, darsi tempo per il riposo, per l'adorazione, per la lode, per lo stupore, per poi riprendere la strada del ritorno.

Non è così anche il nostro cammino verso il Signore? Quante volte la stella si spegne, si nasconde e noi cadiamo nel buio, nel dubbio e nell'incertezza. Ma poi, al suo sorgere, riprendiamo di buona lena il cammino verso la meta. Importante è credere che la stella comunque c'è e non ci abbandona.

2. La Stella del mattino

Posandosi sul luogo "*dove si trovava il bambino*" (Mt 2,9), l'astro celeste ha così esaurito il suo compito e cede il passo a un'altra luce, stavolta più potente. La tradizione biblica e della chiesa l'ha chiamata "Stella del mattino". Leggiamo nell'Apocalisse: "*Io, Gesù ho mandato il mio angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle chiese. Io sono la radice e la stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino*" (22,16), e cantiamo nel preconcio pasquale a proposito del cero pasquale: "Lo trovi acceso la stella del mattino, questa stella che non conosce tramonto: Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai

morti fa risplendere sugli uomini la sua luce serena e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen”.

E' Cristo la stella del mattino che non tramonta. L'annuncio pasquale, che abbiamo appena ascoltato, testimonia che il nostro cammino è illuminato dalla luce sfolgorante della Pasqua del Signore.

3. La stella del mare

Nel luogo dove i magi arrivano per adorare il Bambino, brilla anche un'altra stella; è la Vergine Madre. Come dice il vangelo: *“Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre”* (Mt 2,11). Di Giuseppe nessuna notizia, di lei invece sì. Lei è sempre accanto al suo Figlio; anzi potremmo immaginare che è proprio lei a proporlo, a indicarlo, a mostrarlo, a donarlo agli uomini e alle donne che vengono ad adorarlo. E' lei, come la tradizione della chiesa la chiama, la stella del mare che indica la rotta: *Stella maris*. Papa Pio XII nella enciclica su san Bernardo, nell'VIII centenario della morte (1953), citandolo, scrive: “Maria ... è detta Stella del mare e la denominazione si addice mirabilmente alla Vergine Madre... (perché) come il raggio non diminuisce la luminosità della stella, così il Bimbo nato da Lei non offusca la bellezza della Sua verginità”.

Epifania: festa della stella, festa della luce. Fratelli e sorelle, non abbiamo più bisogno, come i Magi, di leggere le stelle; non è più necessario perché ci è stata data una Stella che nel mare burrascoso della nostra vita ci orienta alla vera Stella, quella che è sorta al mattino della nostra vita cristiana e non tramonta più: Cristo Signore. A lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.